



Film Commission Il primato veneziano del cinema campano

Alessandra Farro a pag. 38



La Mostra di Venezia va ben oltre il programma ufficiale, attirando ogni iniziativa riguardi la filiera dell'audiovisivo. «La Campania e la sua Film Commission sono anche quest'anno un riferimento nel panorama dell'audiovisivo», racconta ad esempio Onofrio Cutaia, assessore

regionale alla Cultura, durante un incontro sulle prossime attività della Film Commission. «Siamo pronti a una svolta strategica che metta al centro, in maniera ancora più decisa, il cuore pulsante del nostro cinema: autori, registi, sceneggiatori e la nostra straordinaria scuola attoriale».

Il commento

Minori, quel no del giudice che va preso a modello

Leandro Del Gaudio

Non si è fatta incantare, non ha prestato credito a una sorta di messa in scena. E ha preferito intraprendere la strada più complessa, ma più edificante per tutti: per chi giudica, per le parti offese e per chi è sotto accusa e nella giustizia dovrebbe trovare una possibilità di riscatto, di riabilitazione. Pochi giorni fa, è stato il gup del Tribunale per i minori Anita Polito a rinunciare a un finale scontato: ha detto no alla richiesta di messa alla prova avanzata da tre minorenni sotto accusa per fatti legati ad armi e camorra. Ha deciso di rigettare le richieste avanzate (legittimamente) dai loro legali e di fissare una nuova udienza per i tre minorenni, in vista di un probabile rinvio a giudizio dei babypistolieri. Una svolta che non merita di passare sotto silenzio, ma che potrebbe addirittura essere presa a modello nella strategia di contrasto del crimine minorile e della possibile rieducazione di boss e delinquenti in erba. Sì, d'accordo, ogni processo fa storia a sé e quando si parla di accordi e benefici da concedere a un imputato - specie se minorenne - è impossibile fare ricorso a formule precostituite.

Ma il caso del no del giudice ai tre babypistolieri reo confessi merita di essere approfondito, alla luce della notizia data dalla cronaca di questo giornale alcuni giorni fa. In sintesi, le cose sono andate in questo modo: parliamo dell'udienza legata all'agguato a colpi di pistola messi a segno da giovanissimi (tra cui alcuni minorenni) a dicembre dello scorso anno, una vicenda interamente ricostruita grazie alle telecamere di sorveglianza che proteggono la zona della prefettura e altri punti della città.

Continua a pag. 24

Morta la turista investita: «Donati gli organi»

► Colpita sul lungomare da un 19enne poi fuggito era in coma da 5 giorni I genitori: «Esaudiamo il desiderio di Rebecca, aveva un cuore grande»

Melina Chiapparino

«Doniamo i suoi organi». Le parole dei genitori di Rebecca Pepe, la 24enne di Lecce che ha perso la vita ieri dopo essere stata investita da un'auto venerdi.

A pag. 29



La turista Rebecca Pepe, morta dopo essere stata investita

È accaduto in serata davanti al Loreto Mare

Sulla Marina un altro incidente mortale ciclista travolto da un uomo in scooter

Nuovo incidente mortale tra le strade di Napoli. Intorno alle 21.30 di ieri sera, mentre la città si trovava in uno stato di quiete causato dalla partita del Napoli, una moto ad alta velocità, ha investito un uomo in bicicletta. Si tratta di un cittadino napoletano. Il sinistro è accaduto all'altezza dell'ospedale Loreto Ma-

re. Immediati gli interventi della polizia municipale, sotto il coordinamento del capo dell'infornistica tenete Cirillo. Autorità già al lavoro per analizzare le immagini delle telecamere di sicurezza che tengono sotto controllo l'intera zona di via Marina.

Chiapparino a pag. 29

L'evento Dal "bronx" al riscatto: i ragazzi di Caivano invitati da Sport e Salute ad assistere alle regate

La magia delle vele nel Golfo

America's Cup: per gli allenamenti in acqua tutti i team, emozioni sul lungomare

Gianluca Agata

La Coppa America sale di giri a Napoli: tutte le barche insieme in via Caracciolo. Sei gli AC40 che ieri hanno raggiunto il campo di regata lasciando appassionati e curiosi con il fiato sospeso. Cresce così l'attesa per le gare in programma dal 24 al 27 settembre. Sfide a cui assisteranno anche i ragazzi di Caivano.

Alle pagg. 24 e 25

Ci sarà anche Mattarella

Volley, al Plebiscito è tutto pronto per Italia-Svezia

Bruno Majorano

Sul campo a cielo aperto di piazza del Plebiscito stasera la Nazionale di volley sfiderà la Svezia alle 21.05. Ieri la presentazione dell'evento a Palazzo San Giacomo con tutti i protagonisti.

A pag. 27

Torre Annunziata, sprint nella demolizione dell'ex fortino del clan



Si accelera sulla demolizione di Palazzo Fienga, ex fortino del clan Gionta

Fortapàsc, giù il cuore di Palazzo Fienga

Raffaele Perrotta a pag. 31

La politica

Fi, Martusciello eletto leader «E ora la sfida a Manfredi»

Adolfo Pappalardo

«Ora la sfida delle Comunal: siamo pronti». Nemmeno il tempo di festeggiare l'elezione per acclamazione a coordinatore campano di Forza Italia e l'euro-parlamentare Fulvio Martusciello si lancia già a capofitto per la sfida di palazzo San Giacomo. Non in prima persona: «Serve un nome della società civile», aggiunge a margine dell'elezione che è una riconferma. «Nel 2022 fui scelto da Silvio Berlusconi, questa volta mi hanno votato gli iscritti», puntualizza.

A pag. 33

A casa uno ogni due anni



Grumo Nevano nel caos sono 8 i sindaci sfiduciati

Giuseppe Maiello a pag. 32

L'iniziativa Il progetto dell'Inner Wheel promosso dalla professoressa La Rana con la presidente Embrione Bimbi disabili in gita tra i Faraglioni, Capri capitale della solidarietà

Anna Maria Boniello

«Un tuffo nell'isola Azurra» è questo il progetto che l'Inner Wheel dell'isola di Capri, nato con la socia fondatrice, la professoressa e avvocat Anna La Rana De Nardo, sta attuando da un paio di anni sull'isola con la presidente Annamaria Embrione e a sostegno delle attività della sezione caprese Unitali, presidente Ciro Gallo.

Occasione che trasforma Capri per un giorno in capitale e



Il progetto solidale promosso dall'Inner Wheel

modello della solidarietà. Ogni anno tra giugno e settembre bambini disabili provenienti dal Policlinico Federico II, da Pompei, da Casa Sveva a Posillipo come pure bambini di Capri dell'Anffas, si raccolgono a Capri per godere, con l'aiuto di personale altamente qualificato, di un giorno felice e lontano dalla routine quotidiana di attività e terapie. Ed eccoli tuffarsi nelle splendide acque di Capri. Per loro pranzi offerti da ristoranti, momenti di musica e balli, divertimenti. Offerti an-

che i trasporti della Funicolare che da sempre ha gestito i percorsi con l'aiuto dei dipendenti e della società Atc con un apposito pulmino.

Al progetto dell'Inner Wheel hanno risposto anche altre associazioni, come la prestigiosa Giuriste Italiane di cui la fondatrice dell'Inner Wheel di Capri, Anna La Rana, è presidente nazionale, come pure la Federazione internazionale delle Giuriste, di cui La Rana è vicepresidente mondiale.

Continua a pag. 25

La kermesse, i preparativi

Regate, ecco lo show tutti i team in acqua brividi sul lungomare



► Big al lavoro, al via gli allenamenti
«Sulla costa è febbre America's Cup»

► Primi spettatori su terrazzi e balconi
«Sembrano volare: aspettiamo le gare»

L'EVENTO

Gianluca Agata

C'è traffico nel Golfo di Napoli. La Coppa America sale di giri e Napoli vive una di quelle giornate in cui lo sport sembra essersi dato appuntamento tutto insieme. In due giorni, la Champions con l'Arsenal, la partita d'esordio dell'Europeo di volley e tutte le barche dell'America's Cup su via Caracciolo. Un'overdose di sport che restituisce la misura di quanto Napoli sia ormai entrata a pieno titolo nei circuiti internazionali. Sei gli AC40 che ieri hanno raggiunto il campo di regata. Sette, in realtà, quelli scesi in acqua: l'American Racing Challenger Team USA ha fatto una prima uscita dalla base di Nisida, limitandosi però a prove senza raggiungere il campo. Oggi è previsto il suo primo vero allenamento. Gli altri sei AC40 hanno raggiunto via Caracciolo di buon mattino: le due imbarcazioni di Luna Rossa, le due di Emirates Team New Zealand, poi gli svizzeri di Tudor Team Alinghi e i francesi di Team La Roche-Posay. Uno spettacolo al quale Napoli dovrà abituarsi ogni giorno, almeno fino al 15 settembre. Poi è prevista una pausa e il 24 settembre l'allenamento di flotta che darà il via alle prerigate. L'orario consigliato per godersi lo spettacolo è quello intorno alle 14, quando dovrebbero avere inizio le regate.

**DAI DEFENDER
AGLI SFIDANTI
POSSIBILE ASSISTERE
ALLE STRATEGIE
PER CONQUISTARE
IL TROFEO FINALE**

Sei le barche sul campo di regata ieri, due i team rimasti all'asciutto: American Racing Challenger Team USA e Gbl. Per gli americani è stata una prima presa di contatto con l'acqua, con alcuni set-up dell'AC40 effettuati senza allontanarsi troppo dalla base di Nisida.

LE PROVE

Solo oggi si sposteranno sul campo di regata, con l'obiettivo di cominciare ad accumulare dati che serviranno non tanto per le prerigate, quanto in funzione dell'America's Cup vera e propria. Gbl, con le sue due imbarcazioni, è rimasta all'asciutto e anche oggi è previsto che

non prenda il mare. Per il resto, un continuo via vai tra Rotonda Diaz e Capo Posillipo, dove sono presenti i due cancelli che compongono il campo di regata vero e proprio. L'interesse agonistico di queste prove è che, trattandosi di AC40 one-design, le barche partono sostanzialmente dallo stesso livello tecnico. A fare la differenza in acqua saranno quindi soprattutto gli equipaggi, la gestione dei foil e dell'assetto, la rapidità nelle manovre e nelle accelerazioni, la capacità di interpretare le partenze e le condizioni del Golfo. Elementi che, nelle prossime uscite, potranno iniziare a delineare con maggiore chiarezza i rapporti di

forza tra i team. Per i due AC40 del Team italiano prove di match race, uno contro uno, corpo a corpo, tra l'equipaggio senior e quello del programma Youth & Women.

LO SPETTACOLO

Già a Cagliari i giovani di Luna Rossa hanno dato del filo da torcere a Peter Burling e compagni. C'è da credere che a Napoli sarà la stessa cosa. Le due imbarcazioni di Luna Rossa hanno dato spettacolo: si sono rincorse, puntate, hanno passato un pomeriggio a testare non solo il mare ma anche le rispettive capacità di affrontarsi. Il primo impatto con Napoli è

stato entusiasmante per i francesi di La Roche-Posay. Diego Botin, co-timoniere del team, racconta le prime sensazioni: «Sono le nostre prime giornate a Napoli ed è fantastico. Le condizioni che avete qui per la navigazione sono incredibili: è una regata in cui si può giocare molto con il vento e non è una gara basata soltanto sulla velocità. Fa molto caldo e faremo altri allenamenti con TNZ, Luna Rossa e Alinghi. Ci prepareremo nei prossimi tre giorni per riprendere il feeling con la barca e prepararci al meglio». E il team posta su Facebook: «Questa è la dolce vita».

Quattro gli scenari ipotizzati

dagli organizzatori in base a come gira il vento. Secondo il grafico più attendibile, nelle ore in cui sono previste le regate, alle 14, il flusso soffia generalmente da sud-ovest, cioè da Capo Posillipo verso Castel dell'Ovo. Il campo di regata sarà quindi orientato lungo questo asse, con la linea di partenza posizionata all'altezza della Rotonda Diaz e il lato lungo diretto verso Posillipo.

LE MANOVRE

Manovre di pre-partenza davanti a Mergellina. Una volta dato il via, passeranno nel primo cancello e affronteranno il primo lato di bolina, controvento, da Rotonda Diaz risalendo verso le boe collocate tra i 2,2 e i 2,8 chilometri dalla costa di Posillipo. Dopo aver doppiato il gate di bolina, inizieranno il lato di poppa, tornando verso la linea di partenza con il vento alle spalle. Con brezze leggere il circuito sarà più corto, mentre con vento sostenuto verrà allungato. Ogni prova avrà una durata media di circa 22 minuti. Il tracciato, comunque, potrebbe variare. Il regolamento impone infatti che il primo lato sia sempre di bolina e, per questo motivo, il campo di regata potrà ruotare seguendo la direzione del vento. Se, ad esempio, dovesse soffiare da sud-est, cioè da Capri verso Napoli, il lato più corto verrebbe collocato in prossimità di via Caracciolo, mentre quello lungo si sposterebbe verso il centro del Golfo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EMOZIONE Gli allenamenti in contemporanea dei team che parteciperanno alle prerigate dell'America's Cup: ieri nello specchio d'acqua davanti al lungomare curiosi e appassionati hanno potuto assistere all'incanto delle vele degli AC40

**INCROCIO MOZZAFIATO
DI ALMENO 7 BOLDI
ALLA VOLTA
A POCA DISTANZA
DA VIA CARACCILO
«SFIDA EMOZIONANTE»**

Dalla prima di Cronaca

Quel no del giudice che va preso a modello

Leandro Del Gaudio

Immagini decisamente ad effetto, che hanno fatto ripiombare la città - a pochi giorni da Natale - in un clima di terrore criminale che fa fatica a sparire del tutto. Pochi mesi dopo, i protagonisti del doppio agguato (due raid incrociati tra bande in sella agli scooter) sono finiti dinanzi ai giudici per le rispettive contestazioni. Poi è toccato ai minorenni. Sono indicati come gli aggressori, gli assalitori, quelli che entrano in scena nei pressi di un gazebo di piazza Carolina e fanno fuoco ad altezza d'uomo. Una volta in aula, da detenuti, i ragazzini

terribili dei Quartieri Spagnoli si danno da fare. Sembrano recitare una parte in copione. Qualche ammissione di rito, tanti non ricordo, un paio di alzate di spalle. Una postura ai limiti della strafottenza, come a dire: sì d'accordo, ho sbagliato, ora che si fa? A monte di tutto c'era una richiesta di messa alla prova, che rappresenta un epilogo possibile in un processo penale, specie nella giustizia minorile: ma solo se avviene in seno a un percorso autentico, fatto di studio, lavoro, volontariato e apertura verso il prossimo; un percorso di valori condivisi, che consentono di superare il danno inferto alle

persone o alla società in vista di un più alto principio di integrazione. Come a dire: non sarai processato e condannato, a patto però che dai prova di meritare l'opportunità che ti viene concessa. Una scelta possibile, ma non scontata. Ed è qui che è intervenuto il giudice. Di fronte alle poche ammissioni farfugliate dai minorenni, la scorsa mattina il gup non ha abboccato. Ha deciso di andare fino in fondo. E ha rigettato le istanze. Prossima udienza a ottobre, quando i tre protagonisti di questa storia saranno chiamati in aula come imputati a tutti gli effetti. Avranno modo di scegliere -

ovviamente tramite i rispettivi avvocati - se essere processati in ordinario o in abbreviato (che prevede lo sconto di un terzo di una eventuale pena), ma dovranno comunque affrontare il processo. Dovranno assistere a una eventuale richiesta di condanna, attendere le conclusioni delle parti e sottoporsi al verdetto di un giudice terzo. E, se ritenuti colpevoli, dovranno scontare una pena. Altro che messa alla prova, uno strumento nato per un intento nobile, ma che evidentemente in alcuni casi viene adottato con un approccio eccessivamente burocratico. Proviamo a fare qualche esempio attingendo dalla cronaca del Mattino. È di pochi anni fa la decisione del Tribunale per i minori di accordare la messa alla prova a due ragazzini responsabili di

una violenza sessuale. E in cosa consisteva la messa alla prova? Nel frequentare un corso di pizzaioli un paio di volte al mese, ma anche nel partecipare a qualche convegno organizzato da una associazione antimafia. Decisamente troppo poco. E troppo facile. Ovviamente ci sono decine di esempi virtuosi, tantissimi casi in cui accordi e benefici sono andati a buon fine. Questione di equilibrio e di sensibilità. Questioni da valutare caso per caso, come ha mostrato di fare il giudice Polito: di fronte a poche ammissioni, all'insegna dell'opportunismo, è arrivato un no. Un rigetto che apre le porte del processo e - c'è da sperare - di una possibile riabilitazione attraverso una pena equilibrata e realmente efficace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente

**Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari**

Ancona 071 2149811

Lecce 0832 2781

Mestre 041 5320200

Milano 02 757091

Napoli 081 2473111

Roma 06 377081

legalmente@piemmemedia.it

www.legalmente.net